

*charitas edificat.* Amore, amore, Christiani, e cõtõtateui di una dotta ignoranza. *Ambulate in dilectione.* Socrate, perche fù stimato sì fauio, se nō perche quando hebbe acquistato ogni scientia, allhora disse, che nō sapea nulla? San Paolo nō caccia di Chiesa coloro, che vogliono saper più di quello, che bisogna? E vna spada in mano d'vn furioso, la scientia in vn huomo, che nō ami Iddio. Trà tutte le abufioni del mōdo nō vi è la più pestifera, che vn dotto ribaldo. Vuol ben esser buona quella scientia, che nō l'vsi in mala parte. Ma la carità non si può vsar se nō in bene. *Charitas non agit perperam.* O somma adunque di tutte l'altre uirtudi. Miseri noi, che habbiamo perduto questa gemma del diuino amore? E' spenta, è spenta la carità di Dio, nō che del prossimo. Lo uolete uedere? Vdite le proprietadi dell'amor Santo. *Fortis ut mors dilectio, dura sicut infernus gñulatio, lampades eius, lampades ignis atque flammarum, Aquę multę non potuerunt extinguere charitatem, neque flumina obruent illam. Si dederit homo omnem substantiam suam pro dilectione, quasi nihilum despiciet eam.* così dice lo Spirito santo. Non si vede più niuna di queste proprietadi, niuno di questi segni trà i Christiani all'erà nostra. Comincia. *Fortis ut mors dilectio.* La carità è forte come la morte: Che forza è questa della morte? niuna è maggiore, separa l'anima dal corpo contra ogni natura; perche naturalmente la materia appetisce la forma, e la forma non sà star separata dalla materia. Vedete adunque se hà gran forza questa nemica nostra, questa morte, che vince la natura. Hor così forte è di sua natura l'amor diuino. Separa l'anima dal corpo, il marito dalla moglie, il figliuolo dal padre, la nuora dal suocero, vn'amico dall'altro. Tu l'hai veduto ne i Santi, e nelle Sante della primitiua Chiesa, che ignudi si poneuano à seguitar questo Christo nudo; andauano in mezzo delle spade per farsi uccidere; rinociauano la robba, le mogli, i figliuoli, lor medesimi, solo per la gran forza di questo amore. E chi hà tanta forza hoggidi, che voglia perdere la propria vita per Christo? che contra natura dica; *Cupio dissolui, & esse cum Christo?* Anzi chi è colui, che voglia patire pur vn poco per Christo? Anzi chi è colui, che si separi dalle cattie compagnie per Christo? dalla iniqua moglie, dal scelerato padre, dal perfido figliuolo? Anzi chi è colui, che lasci solamente la robba per Christo, e si ponga nudo a seguirlo, come lui nudo per noi uolse morire? Ma seguita à discorrer meco. *Dura sicut infernus annulatio.* L'inferno è inestorabile, non ui è redentione alcuna da quell'abisso profondo. Hor così è il diuino amore. Accende tanto di gelosia gli animi di quei, che amano, che sono inestorabili; nè per oro, nè per argento, nè per promesse, nè per minaccie, nè per delitie si muouono pur un poco; non si piegano, non s'inclinano al voler del mondo, sono inflessibili, imperiuasibili. Tutte le machine, tutte le persecutioni, tutte le guerre, non gli farebbono crollar da quel loro santo proposito.

Rom. 9.

I. Cor. 13.

Cant. 8.

Philipp. 2.